

# LA NATURA MORTA ITALIANA

CATALOGO DELLA MOSTRA

**NAPOLI - ZURIGO - ROTTERDAM**

ottobre 1964 - marzo 1965

**NAPOLI - PALAZZO REALE**

ottobre - novembre 1964

ALFIERI & LACROIX - MILANO

*La mostra è posta sotto l'alto patronato*

DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
DEL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE ELVETICA  
DI S. M. LA REGINA D'OLANDA



Copyright 1964 - Alfieri & Lacroix - Milano

Printed in Italy

Sotto gli auspici della Università degli Studi di Bologna, la Mostra è stata realizzata dall'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Bologna, dalla Soprintendenza alle Gallerie di Napoli, dalle Direzioni del Kunsthaus di Zurigo e del Museo Boymans van Beuningen di Rotterdam. L'exposition est patronée de l'ICOM.

## COMITATO D'ONORE

S. E. il Cardinale Alfonso Castaldo, Arcivescovo di Napoli  
On. Cesare Merzagora, Presidente del Senato  
On. Dott. Brunetto Bucciarelli Ducci, Presidente della Camera dei Deputati  
On. Prof. Aldo Moro, Presidente del Consiglio dei Ministri  
On. Dott. Giuseppe Saragat, Ministro degli Esteri  
On. Prof. Luigi Gui, Ministro della Pubblica Istruzione  
On. Avv. Achille Corona, Ministro del Turismo e dello Spettacolo  
On. Prof. Domenico Macri, Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione  
On. Prof. Pietro Caleffi, Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione

S. E. Jonkheer Hendrik F.L.K. van Vredenburg, Ambasciatore dei Paesi Bassi a Roma  
S. E. Philippe Zutter, Ambasciatore di Svizzera a Roma  
S. E. Carlo Marchiori, Ambasciatore d'Italia a Berna  
S. E. Aldo Maria Mazio, Ambasciatore d'Italia all'Aja

S. E. Dott. Francesco Bilancia, Prefetto di Napoli  
S. E. Dott. Guido Mattucci, Commissario Straordinario al Comune di Napoli  
Prof. Avv. Antonio Gava, Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli

Prof. Bruno Molajoli, Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti  
Dott. Giulio Del Balzo di Presenzano, Direttore Generale delle Relazioni Culturali con l'Estero  
Prof. Mario Salmi, Vice Presidente del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti  
Prof. Felice Battaglia, Rettore Magnifico dell'Università di Bologna  
Prof. Giuseppe Tesaro, Rettore Magnifico dell'Università di Napoli  
Dott. Vito Agresti, Vice direttore Generale delle Antichità e Belle Arti  
Prof. Marcello Rodinò, Presidente della RAI-TV  
Dott. Guglielmo Triches, Capo dell'Ufficio Mostre presso la Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti.

Prof. Sergio Bettini - Prof. Cesare Brandi - Prof. Anna Maria Brizio - Prof. Giuseppe Fiocco - Prof. Luigi Grassi - Prof. Valerio Mariani - Prof. Ottavio Morisani - Prof. Rodolfo Pallucchini - Prof. C. Ludovico Raghianti - Prof. Roberto Salvini.

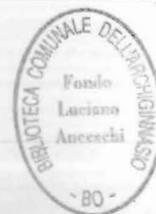
Prof. Maria Luisa Becherucci - Prof. Palma Bucarelli - Prof. Giorgio Castelfranco - Prof. Gian Alberto Dell'Acqua - Prof. Raffaele Delogu - Prof. Gino Doria - Prof. Cesare Gnudi - Prof. Gisberto Martelli - Prof. Giovanni Paccagnini - Prof. Ugo Proccacci - Prof. Gabriella Pross Gabrielli - Prof. Augusta Ghidiglia Quintavalle - Prof. Pasquale Rotondi.

Gr. Uff. Dott. Enzo Fiore, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli - Gr. Uff. Avv. Mario Mastrolilli, Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo di Napoli - Dott. Achille De Paolis, Provveditore agli Studi di Napoli - Prof. Armando Dillon, Soprintendente ai Monumenti della Campania - Dott. Ing. Giovanni Travaglini, Ispettore Generale Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Napoli - Conte Paolo Gaetani, Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Napoli - Barone Francesco Acton di Leporano, Direttore del Museo Filangieri - Comm. Avv. Giuseppe Antiello, Presidente della Società Promotrice di Belle Arti « Salvator Rosa », Napoli - Comm. Avv. Gregorio Armiero, Segretario della Società Promotrice di Belle Arti « Salvator Rosa », Napoli - Prof. Aldo Angelini - Prof. Ulisse Prota-Giurleo - Prof. Felice De Filippis.

ALBO D'ONORE DEI PRESTATORI

AJACCIO: M. J. Leblanc, Conservatore dei Musei d'Ajaccio  
 ANVERSA: Dr. J. de Coe, Direttore del Museo Mayer van der Bergh  
 BESANÇON: Mlle M. L. Cormillot, Conservatore del Museo di Belle Arti  
 BRUXELLES: Prof. Paul Fierens, Conservatore dei Musei Reali di Belle Arti del Belgio  
 BODNANT (Denbighshire): Lord Aberconway  
 BOSTON (Mass.): Sig. Direttore del Museo di Belle Arti  
 HANNOVER: Dr. Seiler, Direttore della Niedersächsische Landesgalerie  
 L'AJA: A. van Emden; M. Nystad  
 MÄNTTA: Gösta Serlachius'en Taidesäätiö  
 MONACO: R. Oertel, Conservatore dei Musei di Stato della Baviera; G. Scharnowski  
 NEW YORK: V. Spark; H. G. Sperling  
 OXFORD: Dr. K. T. Parker, Conservatore dell'Ashmolean Museum  
 PARIGI: Prof. Bazin, Conservatore del Dipartimento dei dipinti del Museo del Louvre;  
 M.me H. Adhemar, Museo del Louvre; J. P. Rivet; V. Bloch; B. Pardo  
 ROTTERDAM: Dr. J. C. Ebbinge Wubben, Direttore del Museo Boymans van Beuningen  
 STAMFORD (Lincolnshire): The Earl of Exeter  
 ST. LOUIS (Mo.): Sig. Direttore del City Art Museum  
 STRASBURGO: Dr. H. Haug, Direzione dei Musei Municipali  
 VARSAVIA: Prof. J. Bialostocki, Conservatore del Muzeum Narodowe  
 VIENNA: Sig. Direttore della Gemäldegalerie der Akademie der bildenden Künste  
 WASSENAAR: C. H. Muntz  
 WINTERTHUR: Sig. Direttore del Kunstverein  
 ZURIGO: Dr. R. Wehrli, Direttore del Kunsthaus; Dr. E. Hüttinger, Conservatore del Kunsthaus  
 BERGAMO: Dr. Comm. Pipia, Presidente dell'Accademia Carrara, Bergamo; Prof. A. Ottino Della Chiesa, Direttrice della Galleria dell'Accademia Carrara; A. Bonfanti; B. Lorenzelli; P. Lorenzelli; T. Messaggi; Dr. A. Panzeri; Comm. A. Perolari; Dr. G. Previtali; G. Sangalli; F. Steffanoni  
 BOLOGNA: Prof. C. Gnudi, Soprintendente alle Gallerie; Dr. G. Nenzioni, Direttore della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio; Prof. N. Fanti, Bibliotecario del Civico Museo Bigliografico; Prof. F. Emiliani Zauli Naldi; M.o F. Molinari Pradelli  
 CANNERO: Dr. Hans Wetzlar  
 CARATE BRIANZA: Cav. Uff. L. Galli  
 CATANIA: Dr. E. Maganuco; Cav. C. Mendola  
 COLLOREDO (Udine): Comm. G. Sacchetto  
 FAENZA: Prof. A. Archi, Conservatore della Pinacoteca Comunale; Conte L. Zauli Naldi  
 FIRENZE: Prof. U. Procacci, Soprintendente alle Gallerie; Prof. M. L. Becherucci, Direttrice della Galleria degli Uffizi; Prof. Giulia Sinibaldi, Direttrice del Gabinetto dei Disegni e Stampe della Galleria degli Uffizi; Prof. A. M. Francini Ciaranfi, Direttrice della Galleria di Palazzo Pitti; Prof. R. Ramat, Museo Stibbert; Prof. G. Devoto, Direttore dell'Accademia della Crusca; Sig. Direttore del Gabinetto di Botanica dell'Università; Prof. P. Bigongiari; Dr. M. Campagnano, Prof. M. Gregori; L. Lapicciarella; Dr. R. Massai; E. Vallecchi.  
 FORLÌ: Dr. W. Vichi, Direttore degli Istituti Culturali ed Artistici  
 FROSINONE: R. P. Rettore della Certosa di Trisulti  
 GENOVA: Prof. C. Marcenaro, Direttrice delle Belle Arti del Comune di Genova;  
 Ing. A. Della Ragione; Dr. Mario Pareto

LUCCA: Marchesi Mazzarosa  
 MILANO: Prof. G. A. Dell'Acqua, Soprintendente alle Gallerie; Prof. F. Russoli, Direttore della Pinacoteca di Brera; Dr. P. Arrigoni, Direttore delle Civiche Raccolte d'Arte di Milano; V. Benedetelli; A. Bergamini; G. Celestini; Geom. M. De Ponti; Ing. S. Dubini; P. Falanga; E. Gian Ferrari; Ing. E. Grimaldi; B. Grossetti; G. M. Manusardi; G. Mattioli; E. Morlotti; Dr. V. Olcese; A. Orsi; L. Pallari; Conte L. Peregò di Cremnago; Dr. M. Piceni; R. Poletti; Dr. Ing. E. Radice Fosati; A. Saibene; A. Santagostino Marietti; G. Scheiwiller; G. Schubert; A. Tofanelli  
 MODENA: Prof. A. Ghidiglia Quintavalle, Soprintendente alle Gallerie; Prof. E. Storti  
 MONCALVO: Dr. Martinetti, Sindaco di Moncalvo  
 MONTEFORTINO: Sig. Sindaco di Montefortino  
 NAPOLI: Dr. G. Doria, Soprintendente alle Gallerie; Prof. R. Causa, Direttore del Museo di Capodimonte; Dr. M. Picone, del Museo Nazionale di S. Martino; Barone F. Acton di Leporano; M. Astarita; Duchessa Beatrice Caracciolo d'Acquara; Dr. N. De Luca Montalto; Ing. G. Cenzato; Signor M. P. Cilento; L. Ciollaro Galante; Ing. C. Cutolo; Dr. R. Garolla; Avv. G. Grimaldi Filioli; Duchi di Cumia Lombardo; Dr. G. Maiorano; Prof. M. Marmo; Conte G. Matarazzo di Licasa; N. D. M. Soulier Campagna; Principessa di Marsiconovo; Duchessa M. Pignatelli; Dr. M. Pisani  
 PALERMO: Prof. R. Delogu, Soprintendente alle Gallerie  
 PESARO: Prof. G. Marchini, Soprintendente alle Gallerie delle Marche; Dr. M. Mancini Museo Civico  
 PIACENZA: Ing. A. Piacenza; R.P. G. Checconi, Rettore del Collegio Alberoni.  
 ROMA: Prof. G. Castelfranco, Soprintendente alle Gallerie; Dr. P. Bucarelli, Direttrice della Galleria Nazionale d'Arte Moderna; Prof. I. Faldi, Direttore della Galleria Naz. d'Arte Antica e della Galleria Doria Pamphili; Prof. C. Pietrangeli, Direttore dei Musei Comunali; Prof. M. Maccari, Presidente dell'Accademia Nazionale di S. Luca; Prof. M. Calvesi, Galleria Naz. d'Arte Moderna; R. Bloch; On. Prof. G. Bosco; Dr. A. Briganti; Arch. A. Busiri Vici; A. Canessa; Dr. A. Carandini; Principe Chigi Albani della Rovere; Principe Colonna; F. Di Castro; Principessa Doria Pamphili; Dr. A. Mezio; A. Profili; F. Romano; G. Rotunno; C. Sestieri; M. Veneziano  
 ROVIGO: Prof. On. G. Romanato, Presidente dell'Accademia dei Concordi; Prof. A. Broglio, Direttore dell'Accademia dei Concordi  
 SORRENTO: Prof. B. Tripodi, Direttore del Museo Correale di Terranova  
 SPOLETO: Dr. B. Toscano, Direttore del Museo Civico  
 TRENTO: S.E. l'Arcivescovo di Trento; Prof. N. Rasmus, Soprintendente alle Gallerie; Rev. Parroco di Vigo d'Anaunia  
 TRIESTE: Arch. Dr. G. Pross Gabrielli, Soprintendente alle Gallerie; Prof. M. Mirabella Roberti, Direttore dei Musei Civici di Storia e Arte; Dr. B. M. Favetta, Conservatore del Civico Museo 'Sartorico'  
 UDINE: Dr. A. Rizzi, Direttore del Museo Civico; Prof. T. Miotti  
 VENEZIA: Prof. G. Paccagnini, Soprintendente alle Gallerie; Prof. F. Valcanover, Direttore della Galleria dell'Accademia, C. Barbantini  
 Hanno collaborato i Sigg.: Prof. Paolo Alatri, Prof. Ferdinando Arisi, Sig.ra Mimì Bazzi, Prof. Luciano Berti, Prof. Giulio De Carli, Prof. Giuseppe Raimondi, Prof. Andreina Griseri, Renato Guttuso, Dr. Licisco Magagnato, Dr. Luigi Menegazzi, M.o Francesco Molinari Pradelli, Sig.ra F. Pucci Lenchantin, Prof. Francesco Valcanover, Dr. Nicola Vacca, Prof. Vittorio Viale, Lamberto Vitali, Dr. Silla Zamboni.



Per la realizzazione del programma scientifico della Mostra, approntato nell'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Bologna, hanno concesso fondi l'Università degli Studi di Bologna, il Kunsthaus di Zurigo e il Museo Boymans van Beuningen di Rotterdam.

L'edizione napoletana della Mostra è stata realizzata con la collaborazione della Società Promotrice di Belle Arti « Salvator Rosa » di Napoli, grazie a contributi del Ministero della Pubblica Istruzione, della Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo di Napoli e dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli.

Restauri e puliture di dipinti sono stati effettuati dai Gabinetti di Restauro della Soprintendenza alle Gallerie di Firenze, nell'Istituto Centrale del Restauro di Roma e nel Laboratorio di Conservazione della Soprintendenza alle Gallerie di Napoli.

Hanno curato l'allestimento della Mostra per la edizione napoletana i Proff. Stefano Bottari, Raffaello Causa, Italo Faldi.

L'allestimento è dell'Architetto Ezio Bruno De Felice.

*Ufficio stampa:* Dr. Luciano Lombardi

*Fotografo della Mostra:* Ditta A. Villani e Figli - Bologna, 17 Via Santo Stefano.

Le operazioni di raccolta, imballaggio e trasporto di tutte le opere sono state effettuate dalla « Onofri e Rumbo s.r.l. », Speziezioni internazionali, Roma.

*Assicurazioni:* « Fiumeter », Roma

## COMITATO ORGANIZZATORE

*Presidente:* Prof. Stefano Bottari

*Commissione consultiva:* Vitale Bloch, Prof. Ferdinando Bologna, Prof. Giuliano Briganti, Prof. Giuseppe De Logu, Prof. Roberto Longhi, Prof. Benedict Nicolson, Prof. Charles Sterling, Dr. Giovanni Testori, Dr. Antonello Trombadori, Prof. Hermann Voss, Conte Luigi Zauli Naldi.

*Commissione esecutiva:* Prof. Raffaello Causa, Dr. J.C. Ebbinge Wubben, Prof. Italo Faldi, Prof. Mina Gregori, Dr. Eduard Hüttinger, Prof. Giuseppe Marchini, Prof. Franco Russoli, Dr. Marco Valsecchi, Prof. Carlo Volpe, Dr. René Wehrli.

*Segreteria:* Dr. Renato Roli, Dr. Anna Ottani.

Hanno redatto le schede del Catalogo:

Estella Brunetti (e.b.)

Raffaello Causa (r.c.)

Italo Faldi (i.f.)

Mina Gregori (m.g.)

Anna Ottani (a.o.)

Renato Roli (r.r.)

Franco Russoli (f.r.)

Antonello Trombadori (a.t.)

Marco Valsecchi (m.v.)

Carlo Volpe (c.v.)

Ha condotto ricerche d'archivio, per la sezione toscana, il Prof. Giuseppe Marchini.

*La Mostra della Natura Morta Italiana realizzata, sotto gli auspici dell'Università degli Studi di Bologna, nell'Istituto di Storia dell'Arte della Facoltà di Lettere, con il concorso della Soprintendenza alle Gallerie di Napoli e delle Direzioni del Kunsthaus di Zurigo e del Museo Boymans di Rotterdam, e il valido appoggio del Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale Antichità e Belle Arti), è del più alto interesse in quanto per la prima volta propone all'attenzione degli studiosi e del pubblico un settore della pittura italiana, fin qui troppo trascurato per la presunzione che lo relegava tra i « generi » minori.*

*L'ampia ricognizione condotta, nell'ambito dell'Istituto bolognese, dagli Studiosi chiamati a realizzare la Mostra, è stata coronata da largo successo, ed ha aperto nuove prospettive agli studi, che trovano in tal modo un punto fermo per il loro ulteriore progresso.*

*L'Università, e per essa il Rettore, si compiace dei risultati raggiunti, e auspica che la collaborazione tra Enti di natura istituzionalmente diversi, anche se tutti convergenti verso il medesimo scopo, possa continuare e accrescersi nel comune vantaggio della ricerca scientifica e della salvaguardia e valorizzazione delle opere d'arte.*

*Bologna, settembre 1964*

FELICE BATTAGLIA  
Rettore dell'Università  
degli Studi di Bologna

*È la prima volta che la pittura italiana di « natura morta » viene presentata in una grande mostra, che sviluppa partitamente tutto il suo lungo corso, da Caravaggio a Morandi, attraverso un così cospicuo complesso di opere, prestate da musei italiani e stranieri e da collezionisti d'ogni parte del mondo, con un'adesione tanto più significativa se si considera l'eccezionale durata della esposizione nelle sue tre successive edizioni' a Napoli, a Zurigo, a Rotterdam, fino al marzo 1965. Forse anche in questo fervido e incondizionato concorso è da riconoscere una riprova della opportunità dell'iniziativa, che viene incontro ad una precisa esigenza degli studi, come mezzo di chiarimento della serie di problemi critici che lo sviluppo di questo trascurato capitolo dell'arte italiana ancora oggi comporta.*

*Perché lo studio della « natura morta » è disciplina giovane: il pregiudizio del « genere » ha gravato a lungo su questa produzione pittorica, considerata « minore »; e soltanto nel nostro secolo, e con maggiore intensità in questi ultimi anni, essa è stata fatta oggetto di indagini monografiche e di ricerche specialistiche. Tutta recente o recentissima la bibliografia relativa: e, a considerare i tanti punti ancora oscuri, per molta parte ancora « in fieri ».*

*È stato quindi opportuno accentuare sia nel programma sia nella realizzazione di questa Mostra la sua finalità preminentemente scientifica, anche se la stessa qualità delle opere non ne esclude affatto il necessario carattere spettacolare.*

A tale raggiungimento hanno lavorato con lodevole concordia di intenti tutti gli specialisti di questi particolarissimi studi: delle Università e dell'Amministrazione italiana delle Belle Arti, studiosi italiani e stranieri. Nella successione delle tre sedi, e nelle relative edizioni lievemente differenziate, si rivela il concorso preponderante dato alla manifestazione da tre istituti, il Museo di Capodimonte di Napoli, la Kunsthaus di Zurigo ed il Museo Boymans van Beuningen di Rotterdam; mentre all'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Bologna, oltre al merito dell'iniziativa, spetta quello di aver stimolato e coordinato il lavoro preparatorio di ricerca e catalogazione.

Questa prova di collaborazione e i suoi eccellenti risultati offrono motivo di compiacimento e d'auspicio sicuro per il più fruttuoso incremento degli studi storico-artistici.

Roma, settembre 1964

BRUNO MOLAJOLI

Direttore Generale delle Antichità  
e Belle Arti.

## LA MOSTRA DELLA « NATURA MORTA » ITALIANA

In Italia non si può dire che esista una pittura di « natura morta » da potersi contrapporre ad altri « generi » ed estraniare dal corso vario della storia della pittura. Certo non mancarono tentativi di teorizzazione o di classificazione nell'ambito dell'accademismo e della tradizione classicistica, ma quei tentativi non ebbero corso o ebbero scarsissima presa e limitatamente ad alcuni settori. Gli artisti italiani o molti di essi videro nella « natura morta » non già un genere da praticare con una *routine* paziente e minuta, bensì un campo aperto a scelte raffinate e preziose; un campo per una pittura in cui l'« oggetto », nel riconquistato gusto per esso, si ponesse nella sua pregnante autonomia, simbolo di se medesimo, e però sul piano di tutte le altre cose che cadono nella grande arcata del visibile.

Si è in tal modo in presenza di un fenomeno parallelo a quello dei « bamboccianti » che dipinsero « battaglie senza storia » o a quello dei « luterani » di Utrecht che tramutarono in scena di genere il quadro allegorico o lo stesso quadro religioso. Del resto, proprio un gesuita, padre Francesco Lana, nel capitolo sulla pittura contenuto nell'opera: *Prodromo, ovvero saggio di alcune invenzioni nuove premesso all'Arte Maestra*, pubblicata a Brescia nel 1670, teorizzava la « grande utilità » del « dipingere dal naturale varie sorte di frutti... perché i frutti, fiori e cose simili hanno colori molto vivaci, ne' quali percuotendo il lume mostra più distintamente la diversità dei chiari e degli scuri », e notava che « nel dipingere li detti oggetti si prende una certa franchezza nell'operare che molto giova e inanimisce », e ciò perché « nel dipingere le dette cose » si ha una « grande libertà e licenza di variare, facendo foglie, fiori, frutti, qui più e là meno carichi di colore, gli uni con una, altri con un'altra diversa figura ».

Per questi aspetti o per taluni di questi aspetti la pittura di « natura morta » italiana può allinearsi con quella spagnola; e questo spiega com'è che tanto l'una che l'altra siano, come tali, le meno studiate, a confronto della natura morta fiamminga, olandese, tedesca e francese.

Già Michelangelo da Caravaggio, affermando che tanta manifattura gli era a fare un quadro di fiori come di figure, rompeva con le impalcature accademiche, e poneva l'accento sui valori puri della pittura. Ed è un fatto che, con il Caravaggio, dipinsero « nature morte » pittori come Bartolomeo Passarotti, Annibale Carracci, Panfilo Nuvolone, Jacopo da Empoli, Carlo Dolci, Bernardo Strozzi, il Grechetto, Salvator Rosa, Luca Giordano, Francesco Solimena, G.M. Crespi, G.B. Piazzetta, Francesco Guardi, G.A. Pianca, a citare solo alcuni nomi d'una schiera tanto più folta. Non è quindi un paradosso

La manualità estrosa del Boselli ha saputo toccare le più diverse corde. Qui la « mostra di selvaggina » si squaderna su anfrattuosità naturali, e le forme sono appena accennate a piccoli tocchi luminescenti. Uno squarcio paesistico è il rituale « sfogo » per questa calcolata composizione, come in un Giuseppe Recco o in qualche altro famoso « generista » napoletano. (r.r.)

243 - *PICCIONAIA* (tav. 110 a)

Olio su tela, cm. 200 x 150  
Milano, Coll. Perego di Cremona

Pur non essendo una vera e propria natura morta il dipinto si presenta qui a documentare un altro aspetto della feconda vena del Boselli. Questa gremita piccionata, argomento caro all'artista, che più volte l'ha replicato, è divenuto un divertente teatrino bibienesco, ornato di pagliuzze luccicanti. Ancora una volta il pittore piacentino la vince per spontaneità e brio sul contemporaneo Crivellone, anch'egli versato in consimili argomenti. (r.r.)  
Il dipinto è inedito.

### GIUSEPPE MARIA CRESPI (1665-1747)

Nato a Bologna nel 1665 ed educatosi nella miglior tradizione carraccesca e guercinesca, fu allievo del Canuti e del Cignani e sodale del Burrini, cui lo accomunò la predilezione per l'arte veneziana.

Salvo due brevi parentesi fiorentine (nel 1708 e nel 1709) la sua attività si esplicò interamente in Bologna.

Dello Spagnolo come pittore di « nature morte » è una prima segnalazione nel Marangoni (1917, fig. 6), a proposito del quadro di « Selvaggina con un fucile », qui esposto, della Galleria degli Uffizi, del resto dato già al Crespi da un inventario settecentesco. Segue quella di F. Ghedini per gli ormai celebri sportelli di libreria del Conservatorio Musicale di Bologna (*Note d'Arte*, Milano, p. 76).

Una base sicura per tali attribuzioni è costituita dalla analoga fattura larga e soda della selvaggina raffigurata nel quadro del « Cacciatore » della Pinacoteca di Bologna e nell'altro con « Selvaggina e figure », già in una collezione privata bolognese, che ora il Bottari rende noto (1964, in corso di pubbl.).

Problematico resta per noi il riferimento al Crespi delle due « nature morte con cacciagione », da poco passate in proprietà della Cassa di Risparmio di Bologna, rese note dall'Arcangeli (1962, pp. 27-32). In esse la composizione è di chiara origine fiamminga mentre la tavolozza, nonostante singolari assonanze, sembra divergere dal timbro peculiare al maestro bolognese. Altrettanto dicasi delle due già nella raccolta Battistelli a Firenze, che figurarono col nome del Crespi alla Mostra del '22 a Palazzo Pitti (Tarchiani, 1922, p. 75, nn. 343, 344). (r.r.)

244 - *SELVAGGINA E FUCILE* (tav. 112 a)

Olio su tela, cm. 65 x 81  
Firenze, Galleria degli Uffizi (dep. Palazzo Davanzati)

Già assegnata al Crespi da un inventario settecentesco, l'opera è stata studiata dal Marangoni (1917, p. 24) che ha giustamente confermato l'antica ascrizione. Recentemente anche l'Arcangeli ha insistito sulla fondatezza dell'attribuzione al Crespi e sull'importanza del dipinto (1962, p. 31). In effetti vi si ravvisa la miglior qualità della pittura crespiana, ancor dentro il primo decennio del Settecento. (r.r.)

245 - *SCAFFALE CON LIBRI MUSICALI* (tav. 111 a)

Olio su tela, cm. 159 x 74  
Bologna, Conservatorio Musicale « G.B. Martini »

246 - *SCAFFALE CON LIBRI MUSICALI* (tav. 111 b)

Olio su tela, cm. 159 x 74  
Bologna, Conservatorio Musicale « G.B. Martini »

L'umiltà dell'argomento, è, al solito, particolarmente congeniale al Crespi, che amorosamente indaga il peso e lo spessore degli oggetti, la loro corruttibilità; indugiando persino a riempire i fogli di musica e a segnare in chiare lettere i titoli dei libri. Il Crespi ha qui dato, forse sulla base di precedenti spagnoli, la misura della sua impegnata e intelligente adesione al vero. Databili verso il 1720. (r.r.)

Esposizioni: 1948, Bologna, *Mostra celebrativa di G.M. Crespi*, nn. 34-35.  
1952, Parigi, *La Nature Morte de l'antiquité à nos jours*, n. 85.  
1956, Zurigo, *Unbekannte Schönheit*, n. 73.

### CANDIDO VITALI (1680-1753)

Bolognese, fu prima istruito da Lorenzo Pasinelli, per passare poi a Forlì alla scuola del Cignani che lo avviò alla pittura di « animali, frutta, fiori ». In questa specialità fu molto pregiato, specie per la composizione e l'eleganza del suo colorire. Vi si nota anche qualche cauto aggiornamento crespiano. Fa ritorno in patria verso il 1710, iniziando appena allora la professione, invero fortunata, giacché non gli mancarono neppure visitatori e committenti stranieri. Sue opere passarono in Inghilterra, Francia e Germania. Il Crespi (1769, p. 192) e l'Oretti (Ms. B 129, cc. 516-19, Bologna, Bibl. Com.) danno estesi elenchi per quelle bolognesi; il Chizzola (*Le Pitture e Sculture di Brescia...*, Brescia 1760, p. 149) ne ricorda cinque a Brescia, presso i Gaifami. (e.b.)

247 - *CACCIAGIONE, CESTA DI FIORI E VERDURA* (tav. 112 b)

Olio su tela, cm. 63 x 75  
Udine, Museo Civico (n. 128)  
Firmato: C.V.F.

248 - *CESTELLO DI FRUTTA, FIORI E VOLATILI*

Olio su tela, cm. 63 x 75  
Udine, Museo Civico (n. 129)

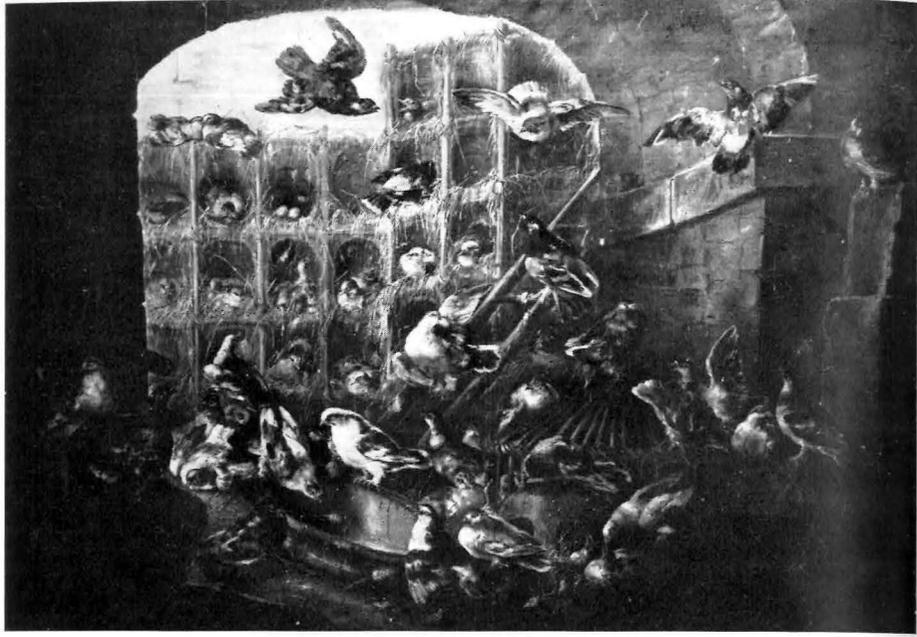
Publicati come di « Pittore fiammingo del sec. XVII » (Rizzi, 1963, p. 50), non è dubbio che la sigla del n. 128 vada risolta in *Candidus Vitalis fecit*, restando così confermata anche l'attribuzione tradizionale dei quadri della Pinacoteca Civica di Cento (Cat. della Mostra del '700 bolognese, 1935, nn. 6 e 8, tav. XLI; De Logu, 1962, tavv. 32 e 110), cui si possono aggiungere altre due « nature morte » già riferite al Crespi junior (Cat. Finarte, Milano 1962, n. 2).

Esposizioni: 1963, Udine, *Prima mostra del Restauro*.

(e.b.)

### « PITTORE DI RODOLFO LODI » (inizio sec. XVIII)

Il Marangoni (1917, pp. 23-24) rese note due « nature morte » della raccolta Cecconi a Firenze (« Cavoli e mele »; « Sporta, fiaschi e cipolle »), ora di proprietà del dr. Aldo Briganti, la seconda delle quali reca la dicitura, nel cartellino sigillato alla sporta: *Al Signor Rodolfo Lodi - Bologna*.



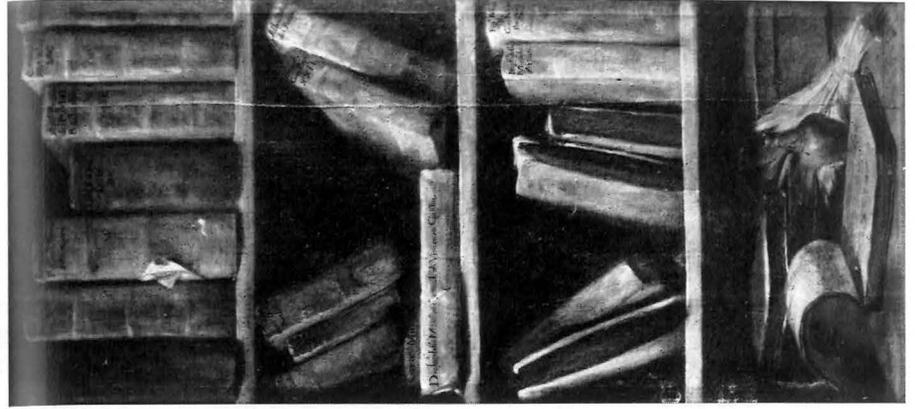
II0a

(243)



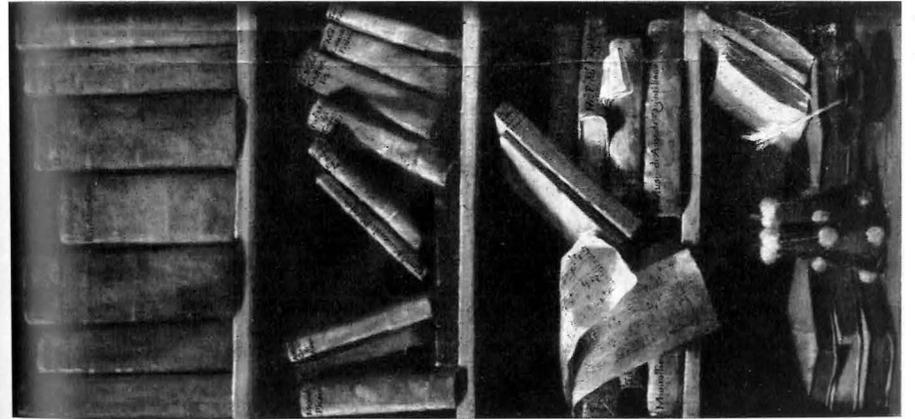
II0b

(242)



(246)

IIIb



(245)

IIIa